

Sabato, 13 settembre

Pinacoteca, Palazzo Volpi, Via Diaz, 84 - ore 10.00

Suono, intenzionalità, forme di vita

Marcello La Matina *in dialogo con*
Antonio Grande

Che cosa sono *io* e *tu* nell'enunciazione musicale? Come entra in gioco la soggettività, quando il corpo del suono si mostra nello spazio logico tracciato da una prosodia? Com'è legato il suono musicale alle aspettative di chi lo produce? E perché sorprende sempre, quasi fosse inaspettato? Da queste domande prende avvio una riflessione su alcuni punti cruciali del nostro esperire i linguaggi, come il rapporto tra denotazione ed esemplificazione, fra segno e simbolo, fra Occidente e Oriente.

Pinacoteca, Palazzo Volpi, Via Diaz, 84 - ore 11:15

Il gioco delle parti

Marco Testori *violoncello*
Anna Camporini *violoncello*

All'interno di una partitura vari sono i modi in cui il dialogo sonoro si può sviluppare: un basso su cui la voce del canto si appoggia per potersi sviluppare; una voce principale accompagnata; voci che procedono parallele senza, apparentemente, influenzarsi; voci che si rispondono e si alternano nell'espone i temi

Broletto - ore 21:00

Schifo

Testo di Robert Schneider

Stefano Bresciani *attore*
Maurizio Aliffi *chitarra*
Francesco D' Auria *percussioni*

Domenica, 14 settembre

Aula Magna Scuola "Foscolo" Via Borgovico, 195 - ore 10:00

La "musica suprema": musica e filosofia nella Grecia antica

Eleonora Rocconi *in dialogo con*
Federica Montevicchi

Nel mondo greco, la capacità di influenzare l'animo umano attribuita alla musica fa sì che all'arte patrocinata dalle Muse (*mousikè téchne*) venissero conferite una centralità e un'importanza eccezionali nella vita quotidiana e nell'educazione. Ma il legame tra musica ed emozioni induce sospetto nella riflessione filosofica, che vede nel piacere da essa provocato potenzialità corruttrici: autori come Platone propongono così di disciplinare modi e tempi della pratica musicale nella vita civile e religiosa del cittadino, mentre il livello più elevato di conoscenza, la filosofia, viene definito la "musica suprema".

Aula Magna Scuola "Foscolo" Via Borgovico, 195 - ore 11:15

Il caso ha una sua logica?

Arrigo Cappelletti *pianoforte*
Daniele Goldoni *tromba*

L'improvvisazione in musica, sia solitaria sia a più voci, è un processo solo in parte padroneggiabile dal soggetto. Quali altri fattori la determinano? Esistono strategie per indirizzarla e governarne l'apparente casualità? In questo dialogo un musicista jazz che ama occuparsi di filosofia (Arrigo Cappelletti) e un filosofo innamorato di Miles Davis e della sua tromba (Daniele Goldoni) discutono a parole e in musica di tecniche, stratagemmi, conflitti che rendono l'improvvisazione così affascinante e seduttiva anche sotto il profilo teorico.

Portici del Broletto - ore 16:00

Fluidi Circensi

Guido Boselli *violoncello*
Marco Bonetti *Sax*

Sempre attratti dall'energia, dalla poesia e dalla nostalgia che il circo ci regala, abbiamo voluto comporre un percorso a due voci accostando brani scritti per noi e da noi che ci sembrano pertinenti col fascino circense "fluidi, funambolico e clownesco senza dimenticarci delle immancabili tigri".

Broletto - ore 17:15

A più parti: la musica come relazione tra struttura e cultura

Alessandro Bratus *in dialogo con*
Marco Lutzu

Il concetto di *multipart music*, recentemente al centro di diverse ricerche nell'ambito degli studi musicali, sarà al centro del dialogo tra Alessandro Bratus, studioso di popular music, e Marco Lutzu, etnomusicologo. Ricorrendo a esempi tratti dai repertori anglo-americani alla musica tradizionale sarda a quella afrocubana, il discorso affronterà temi quali la performance e la creatività. Attraverso una visione che contempera le dimensioni culturali e strutturali del fenomeno musicale, è infatti possibile andare a porre le basi per una considerazione a più ampio raggio delle pratiche culturali, delle loro peculiarità e delle loro comuni caratteristiche.

Broletto - ore 18:30

Alla ricerca del sesto senso

Flavio Minardo *chitarra*
Tiziano Tononi *percussioni*

Ci sono alcune esperienze o esigenze musicali che sono basate unicamente sul "sesto senso musicale".

Mi riferisco alla musica improvvisata dove gli attori devono far affidamento su quello che potremmo definire il "sesto senso", il cui organo (immateriale) viene attivato dalla necessità di entrare in empatia con il compagno musicale.

In questo ordine di idee la ricerca della ripetizione della stessa performance non avrebbe significato in quanto la ripetizione genererebbe equilibrio e sicurezza, ma certe esperienze - musicali e non - possono nascere solo se si ha il coraggio di rompere un sicuro equilibrio.



È importante che la musica abbia sempre più spazio nella città e nel territorio. Tante musiche (nessuna esclusa) da ascoltare e vivere non solo come esperienza estetica o come sterile esibizione di specialisti, ma come forza di coesione e di rinnovamento sociale e politico, che prenda vita nella formazione, nei concerti, nello studio, nel confronto e nella festa.

Per questo è nata a Como la Casa della Musica. Un progetto condiviso, che parte dall'idea che la musica debba finalmente conquistare uno spazio adeguato sul nostro territorio. La Casa ha sede nei locali di Via Collegio dei Dottori 9 e trova il proprio palcoscenico naturale nell'attigua agorà di Piazza Martinelli. Luoghi di ascolto e di incontro, anche con altre forme d'arte.

Grazie al sostegno del Comune di Como, la Casa della Musica propone quest'anno cinque iniziative all'interno della manifestazione estiva ComoLive: Risonanze, ComoJazz, Café Concerto, Opera in Piazza e A due voci. Da considerare come una sorta di start up per un lavoro pluriennale che possa creare nuove micro-economie diffuse sul territorio.

Per tutte le informazioni www.casadellamusica.org

si ringrazia



ORNELLA
HAIR CONCEPT



in collaborazione con



A due Voci

Dialoghi di musica e filosofia

